

Zero. Work in progress

**di Chiara Talarico – Collettivo Dove e Quando
Università degli Studi di Torino**

Lo spettacolo “(Zero) work in progress”, estratto di e con Elisabetta Lauro e Cèsar Augusto Cuenca Torres, apre la prima serata di Interplay, festival internazionale di danza contemporanea. La sala piena del teatro Astra di Torino si riempie di un lieve vociare, fino a quando il buio pervade la sala e il palco che il pubblico fissa con grande curiosità.

Una luce fioca illumina un uomo e una donna stretti in un abbraccio accompagnato da un movimento lieve e armonico. I loro piedi nudi poggiano su un cerchio di terra marrone posata ordinatamente sul palco, che loro paiono toccare come fosse la prima volta. Con naturalezza eseguono i primi passi sulle note di una musica che li avvolge in quel piccolo cerchio. L’andatura dei due corpi è in simbiosi, due materie in un unico movimento.



Questo equilibrio embrionale viene rotto da movimenti sempre più accentuati, che distruggono il cerchio della terra sprigionandone l’odore, mentre i corpi dei protagonisti, immersi nella frenesia

dei loro passi, mantengono il contatto con le rispettive mani, disegnando con i piedi una danza astratta.

Qualcos'altro andrà poi a spezzarsi: le mani, che sembravano essere parte dell'equilibrio che univa i due corpi in un unico andamento, si dividono. La terra continua ad espandersi, sempre di più, e i corpi viaggiano nello spazio in autonomia. Non vi è più l'incontro dell'inizio, nessuno sguardo, nessun contatto, e non c'è più un corpo che si estende nell'altro. Sono due danzatori che esprimono le rispettive emozioni.

L'unico elemento di condivisione rimane quella terra sotto i loro piedi cui viene restituita vita, coinvolgendo lo spettatore non solo con la vista ma anche con l'olfatto. La frenesia del movimento svanirà solo sul finale, quando i due corpi si ritroveranno su una terra non più calda, avvolgente e armonica, ma su una terra ormai caotica e vulnerabile, che può trasformarsi in qualsiasi momento.

In questa intensa collaborazione di Elisabetta Lauro e Cèsar Augusto Cuenca Torres leggiamo perfettamente il senso delle parole che descrivono la narrazione artistica dello spettacolo: non è sempre facile riuscire a comunicare in maniera limpida, attraverso il corpo, un concetto espresso dalle parole.

In questo caso riusciamo a cogliere ogni momento, ogni passaggio del loro percorso, che varia come il ciclo della vita: partire dallo Zero, punto focale del loro discorso, e riuscire a rappresentarlo cominciando da uno stato iniziale di grandezza per poi svilupparlo in elemento di separazione e indicando successivamente la mancanza di unità che è propria dello Zero. Uno zero che crea disorientamento e perdita delle proprie radici, annullando ogni certezza e rendendo il senso di alienazione del mondo che abitiamo.

Per quel breve momento di spettacolo mi sono sentita mancare il centro che mi tiene in equilibrio, per riflettere su quali sono le mie radici.

Un progetto di **Krapp's Last Post** www.klpteatro.it
in partnership con **Mosaico Danza**
in collaborazione con Interplay festival, Festival Torinodanza,
Fondazione Egri per la Danza / I Punti Danza, Balletto dell'Esperia / Palcoscenico Danza
Università degli Studi di Torino

Progetto sostenuto dalla **Fondazione CRT**

Info: info@winniekrapp.it - mosaicodanza@tiscali.it - [facebook.com/yc4dance](https://www.facebook.com/yc4dance)

